

PROVINCIA DI ISERNIA



SETTORE ENERGIA E AMBIENTE

Servizio Caccia e Pesca nelle acque interne



PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE

(Legge Regionale 10 agosto 1993, n.19 - art. 10)

<i>Elaborato</i> RA_S	Proposta di Piano	<i>Versione</i>
<i>Data</i> Marzo 2014	Rapporto Ambientale - Sintesi Non Tecnica <i>(D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - art. 13) - (D. G. R. n. 26 del 26 gennaio 2009)</i>	PFV 2014
<i>Responsabile del Procedimento</i>	<i>Elaborato a cura di:</i>	
ing. Pasqualino de Benedictis <i>(Dirigente Settore Energia e Ambiente della Provincia di Isernia)</i>	Damiano Santillo <i>(ing. Ambiente e Territorio)</i>	
	<i>Gruppo di lavoro Provincia di Isernia:</i>	
	Ido de Vincenzi <i>(Responsabile del Servizio Caccia e Pesca nelle acque interne)</i>	
	Bruno Izzi <i>(Servizio Caccia e Pesca nelle acque interne)</i>	
	Sandro Loprevite <i>(Servizio Caccia e Pesca nelle acque interne)</i>	

INDICE

Introduzione

1. Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica

2. Analisi del sistema territoriale provinciale

3. La proposta di Piano Faunistico - Venatorio Provinciale

4. Analisi degli impatti ambientali significativi e delle interazioni connesse all'attuazione del piano

Conclusioni

INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è il processo con il quale viene svolta la valutazione degli effetti causati dalla realizzazione delle azioni previste dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale (P.F.V.P.).

Il presente elaborato costituisce la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale redatto dalla Amministrazione Provinciale di Isernia nel quale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

La procedura amministrativa prevede che l'Amministrazione provinciale provveda:

- a) alla trasmissione del presente Rapporto Ambientale e della proposta di piano, unitamente ad una sintesi non tecnica del Rapporto, all'Autorità Competente per consentire l'avvio dell'istruttoria finalizzata al rilascio del parere motivato ambientale. La proposta di piano ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.
- b) a rendere pubblico l'avvenuto deposito della proposta di piano, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica attraverso apposito avviso sul BURM e sul sito web della Regione Molise.
- c) ad assicurare la più ampia partecipazione del pubblico e degli altri soggetti interessati, dando la possibilità di consultare gli elaborati della proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica anche a mezzo di apposito spazio sul proprio sito web.

L'Autorità Competente rende il proprio parere motivato entro novanta giorni a decorrere dalla scadenza dei termini di cui all'art.14, comma 3, del decreto.

In allegato al Rapporto Ambientale è stato rilasciato anche lo studio per la valutazione dell'incidenza.

1. IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Obiettivi della VAS

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica mira ad integrare le considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi.

L'obiettivo specifico, pertanto, è di individuare in maniera preventiva gli effetti che potrebbero essere generati dal piano o programma, al fine di vagliare le varie opzioni.

Struttura del procedimento VAS

Le modalità di svolgimento del procedimento di valutazione ambientale strategica sono sintetizzate nei seguenti punti:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

Il PFVP è escluso dalla procedura di verifica di assoggettabilità, rientrando tra i piani per i quali corre senz'altro l'obbligo della VAS.

Competenze e soggetti interessati

In merito alle competenze dei soggetti coinvolti nel processo di VAS, sulla base della normativa vigente sono state identificate le seguenti figure:

- **Autorità proponente:** AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA, in qualità di soggetto (pubblica amministrazione) che elabora il Piano Faunistico Venatorio.
- **Autorità procedente:** AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA, in qualità di soggetto (pubblica amministrazione) che, oltre ad elaborare il Piano Faunistico Venatorio, lo approva mediante atto deliberativo del consiglio provinciale.
- **Autorità competente:** REGIONE MOLISE – Direzione Generale VI – Servizio Conservazione della Natura e Valutazione di Impatto Ambientale, in qualità di soggetto (pubblica amministrazione) che elabora il parere motivato.

○ **Soggetti competenti in materia ambientale**

Elenco delle Pubbliche amministrazioni ed Enti pubblici che “.....per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani e programmi”:

Enti direttamente interessati dal PFVP

N	SOGGETTO	SEDE
1	REGIONE MOLISE Direzione Generale area III - Servizio Politiche Culturali e per lo Sport	Via Toscana n.9 86100 CAMPOBASSO
2	REGIONE MOLISE Direzione Generale IV - Servizio valutazione, prevenzione e tutela dell'ambiente	Via S. Antonio Abate n.236 86100 CAMPOBASSO
3	REGIONE MOLISE Direzione Generale II Politiche agricole, forestali e ittiche	Via Nazario Sauro n.1 86100 CAMPOBASSO
4	REGIONE MOLISE Direzione Generale III Attività produttive - energia e turismo.	C. da Colle delle Api 86100 CAMPOBASSO
5	REGIONE MOLISE Direzione Generale IV Politiche territoriali, ambientali e della casa, mobilità e infrastrutture	Viale Elena n. 1 86100 CAMPOBASSO
6	ARPA MOLISE Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Dipartimento Provinciale di Isernia	Via Libero Testa snc 86170 ISERNIA
7	ASREM Azienda Sanitaria Regionale del Molise Zona Territoriale di Isernia , Sanità Animale	Largo Cappuccini 86170 ISERNIA
8	ASREM Azienda Sanitaria Regionale del Molise Osservatorio Epidemiologico della Fauna Selvatica	Largo Cappuccini 86170 ISERNIA
9	IZS Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"	Contrada Breccelle 86170 ISERNIA
10	ARSIAM Agenzia Regionale per l'Innovazione e lo Sviluppo dell'Agricoltura nel Molise	Via G.B. Vico n. 4 86100 CAMPOBASSO
11	CORPO FORESTALE DELLO STATO Comando Provinciale di Isernia	Via Farinacci n. 9 86170 ISERNIA
12	CORPO FORESTALE DELLO STATO Ufficio Territoriale della Biodiversità di Isernia	Via Bellini n. 8/10 86170 ISERNIA

13	ENTE PARCO NAZIONALE LAZIO ABRUZZO E MOLISE	Viale Santa Lucia 67032 Pescasseroli (AQ)
14	ENTE PARCO REGIONALE STORICO AGRICOLO DELL'OLIVO DI VENAFRO	c/o avv. Emilio Pesino 861079 VENAFRO
15	GESTORE RISERVA REGIONALE TORRENTE CALLORA Associazione Italia Nostra - Sezione di Isernia	Palazzo SAROR SS. 17 86170 ISERNIA
16	GESTORE RISERVA REGIONALE MONTE PATALECCHIA - TORRENTI LORDA E LONGANIELLO. Associazione Italia Nostra - Sezione di Isernia	Palazzo SAROR SS. 17 86170 ISERNIA
17	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE	Salita S. Bartolomeo n. 10 86100 CAMPOBASSO
18	SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE	Via Chiarizia n. 14 - 86100 CAMPOBASSO

Enti territorialmente interessati dal PFVP

N	SOGGETTO	SEDE
1	Amministrazione Provinciale di Campobasso	Via Roma n. 47 86100 CAMPOBASSO
2	Amministrazione Provinciale di Caserta	Corso Trieste n. 133 81100 CASERTA
3	Amministrazione Provinciale di Frosinone	Piazza Gramsci n. 13 03100 FROSINONE
4	Amministrazione Provinciale di L'Aquila	via Monte Cagno n.3 67100 L'AQUILA
5	Amministrazione Provinciale di Chieti	Corso Marrucino n. 97 66100 CHIETI
6	52 Comuni della Provincia di Isernia	--
7	Comuni confinanti appartenenti alla Provincia di Campobasso	--
8	Comuni confinanti appartenenti alla Provincia di Caserta	--
9	Comuni confinanti appartenenti alla Provincia di Frosinone	--
10	Comuni confinanti appartenenti alla Provincia di L'Aquila	--
11	Comuni confinanti appartenenti alla Provincia di Chieti	--
12	Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro	Via Colonia Giulia n.2 86079 VENAFRO (IS)

13	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Viale Lincoln 81100 CASERTA
14	Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	C. da Colle delle Api 86100 CAMPOBASSO
15	Autorità del bacino interregionale del fiume Sangro	Via Verzieri - 67010 PRETURO (AQ)
16	Unione dei Comuni del Volturno	Località Cartiera 86071CASTEL S. VINCENZO
17	Unione dei Comuni Pentri	V. A. Biondi n. 57 86090 PESCHE (IS)
18	Unione dei Comuni montani Volturno Matesina	Piazza G. Veneziale n.10 86090 LONGANO (IS)

o **Pubblico**

Elenco dei soggetti definiti come “.....Una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni, o i gruppi di tali persone”:

N	SOGGETTO	SEDE
1	Ambito Territoriale di Caccia n° 3 - ISERNIA Comitato di gestione	Via Berta snc 86170 - ISERNIA
2	Ambito Territoriale di Caccia n° 1 - CAMPOBASSO Comitato di gestione	Via Roma n. 47 86100 - CAMPOBASSO
3	ARCI CACCIA Associazione ARCI CACCIA	c/o Leva Dante Via Leonardo Da Vinci n.7 86170 - ISERNIA
4	ITAL CACCIA Associazione Italiana della Caccia	c/o Di Re Pasquale Via Kennedy n.72 86170 - ISERNIA
5	ENAL CACCIA Unione Nazionale ENALCACCIA PESCA e TIRO	c/o Tagliente Emidio Via Democrito n.1 86090 - Pesche (IS)
6	A.N.U.U. Associazione dei Migratoristi Italiani	c/o De Soccio Angelo Via Dante n.44 86095 - Frosolone (IS)
7	F.I.D.C. Federazione Italiana Della Caccia	c/o Iannarelli Antonio C.so Campano N.4 86079 - VENAFRO (IS)
8	A.N.L.C. Associazione Nazionale Libera Caccia	c/o Leonardo Zullo Via Tagliamonte, 11 86170 - ISERNIA
9	COLDIRETTI Federazione Provinciale di Isernia	Contrada Nunziatella 86170 Isernia

10	CIA Confederazione Italiana Agricoltori	Corso Risorgimento n. 171 86170 - ISERNIA
11	CONFAGRICOLTURA	c/o Visco Gianluca Piazza Umberto I n.3 86046 - S. MARTINO IN P. (CB)
12	ENCI Ente Nazionale della Cinofilia Italiana - delegazione ENCI per il Molise	c/o Paolucci Angelico Via Ferrari n. 13 86100 - CAMPOBASSO
13	SOCIETA' ITALIANA PRO SEGUGIO	c/o Scacciavillani Giacomo via Tevere n. 17 86095 - Frosolone
14	LEGAMBIENTE Circolo di Isernia	c/o Rovida Giampiero Via Campania n. 46 86170 - ISERNIA
15	WWF Sezione Regionale Molise	Via SS. Cosma e Damiano n.1 86100 - CAMPOBASSO
16	ITALIA NOSTRA Sezione Provinciale di Isernia	Palazzo SAROR SS. 17 86170 ISERNIA
17	Ekoclub International F.I.D.C.	--
18	Ekoclub International F.I.P.S.A.S.	--
19	Ordine degli ingegneri della Provincia di Isernia	Corso Risorgimento 86170 ISERNIA
20	Ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Isernia	Via XXIV maggio n.135 86170 ISERNIA
21	Ordine dei geologi della Regione Molise	Via Kennedy n.7 86100 CAMPOBASSO
22	Ordine dottori agronomi e forestali del Molise	Via de Sanctis 86100 CAMPOBASSO

Struttura del procedimento per il coordinamento regionale dei PFVP e delle VAS

Al fine di garantire il coordinamento *in itinere* dei due piani faunistici provinciali che afferiscono alla Regione Molise, l'Assessorato Caccia e Pesca della Regione Molise ha promosso, con la sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa tra gli enti, l'istituzione di un tavolo tecnico regionale di coordinamento.

2. ANALISI DEL SISTEMA TERRITORIALE PROVINCIALE

Inquadramento territoriale

La Provincia di Isernia è situata nel settore occidentale della Regione Molise, a confine con le province di Campobasso (ad est), Frosinone (ad ovest), Caserta (a sud), Chieti e L'Aquila (a nord).

La superficie territoriale provinciale complessiva è pari a 153518 ha (valore equivalente al 34 % della superficie regionale); all'incirca l'83 % del territorio è sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267).

Il territorio provinciale è amministrativamente ripartito in 52 comuni e 3 unioni di comuni; le 6 comunità montane sono state soppresse con legge regionale.

Il comune con la maggior estensione territoriale è Agnone (9630 ha, pari ad oltre il 6 % del territorio provinciale); viceversa, il comune con la minor estensione è Castelverrino (615 ha).

In Provincia di Isernia la quota più elevata è posta in prossimità del monte La Meta (2185 m s.l.m.) nel comune di Pizzone; la quota più bassa è, invece, lungo il fiume Volturno (122 m s.l.m.) nel comune di Sesto Campano.

Distribuzione della popolazione e dinamica demografica

La popolazione della Provincia di Isernia ammonta a 87241 unità e risulta distribuita sul territorio in modo irregolare.

Sono 33 i comuni con meno di 1000 abitanti, 15 quelli con una popolazione tra 1000 e 3000 abitanti, 1 con una popolazione tra 3000 e 5000 abitanti (Frosolone); solamente tre comuni superano i 5000 abitanti: Venafro, Agnone e Isernia.

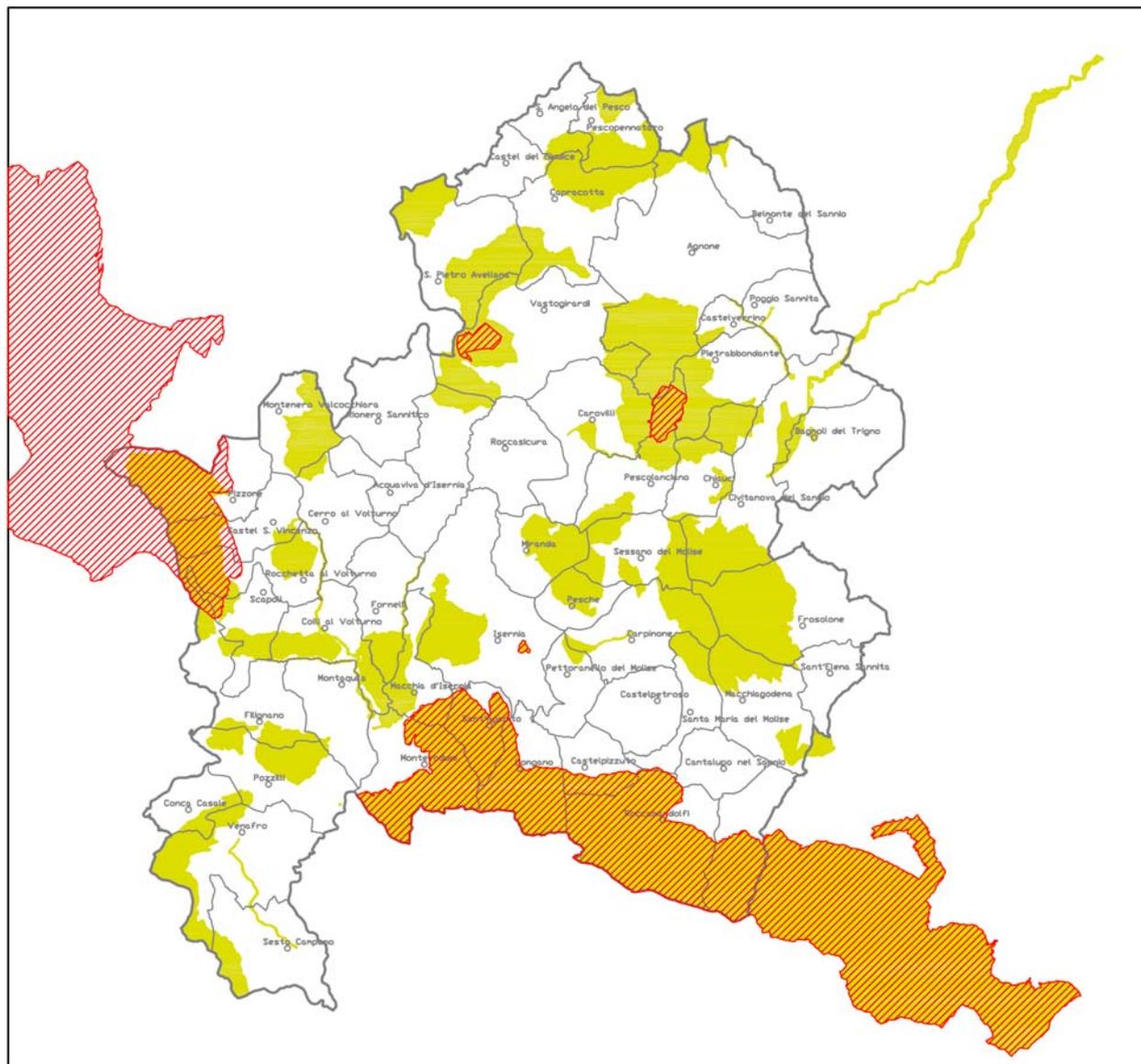
Confrontando i dati del censimento della popolazione 2011 con quelli del 1951, si può osservare un decremento medio del 25 % a scala provinciale; la maggiore diminuzione di popolazione è avvenuta a Sant'Elena Sannita, che ha perso oltre i $\frac{3}{4}$ della popolazione; il maggior aumento si è invece registrato ad Isernia, che ha praticamente raddoppiato il numero di abitanti.

Analisi dei vincoli ambientali

Sul territorio insistono una serie di vincoli ambientali che discendono da norme di livello europeo, nazionale e regionale.

In particolare, in provincia di Isernia sono presenti 31 Siti di Interesse Comunitario (per una superficie complessiva di circa 49040 ha, pari al 31,9 % del territorio provinciale) e 5 Zone di Protezione Speciale (per una superficie complessiva di circa 16376 ha, pari al 10,7 % del territorio provinciale). I siti di interesse comunitario (SIC) e le zone di protezione speciale (ZPS), fanno parte di una rete europea denominata RETE NATURA 2000, che rappresenta una delle più importanti iniziative comunitarie in materia di conservazione della natura

In Provincia di Isernia sono anche presenti 7 aree protette (per una superficie complessiva di circa 8116 ha, pari al 5,3 % del territorio provinciale): 1 parco nazionale (il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise), 1 parco regionale, 2 riserve naturali regionali e 3 riserve naturali statali.



La rete Natura 2000 in Provincia di Isernia

n	Codice	Tipo	Denominazione	ha
1	IT7211115	C	Pineta di Isernia	32,377
2	IT7211120	B	Torrente Verrino	93,378
3	IT7211129	B	Gola di Chiauci	120,468
4	IT7212121	B	Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde	3547,524
5	IT7212124	B	Bosco M.di Mezzo - M. Miglio-Pennataro - M. Capraro - M.Cavallerizzo	3953,613
6	IT7212125	B	Pesche - MonteTotila	2328,030
7	IT7212126	B	Pantano Zittola - Feudo Valcocchiara	1246,050
8	IT7212128	B	Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere	805,153
9	IT7212130	B	Bosco La Difesa - C. Lucina - La Romana	1331,971

10	IT7212132	B	Pantano Torrente Molina	176,725
11	IT7212133	B	Torrente Tirino (Forra) - Monte Ferrante	145,275
12	IT7212134	B	Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione - La Coccozza	6239,358
13	IT7212135	B	Montagnola Molisana	6586,056
14	IT7212139	B	Fiume Trigno località Cannavine	409,634
15	IT7212140	B	Morgia di Bagnoli	26,942
16	IT7212168	B	Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata	1480,267
17	IT7212169	B	Monte S. Paolo - Monte La Falconara	984,793
18	IT7212170	B	Forra di Rio Chiaro	47,234
19	IT7212171	B	Monte Corno - Monte Sammucro	1355,907
20	IT7212172	B	Monte Cesima	675,618
21	IT7212174	B	Cesa Martino	1097,220
22	IT7212175	B	Il Serrone	362,478
23	IT7212176	B	Rio S. Bartolomeo	75,429
24	IT7212177	B	Sorgente sulfurea di Triverno	1,079
25	IT7212178	B	Pantano del Carpino -Torrente Carpino	194,446
26	IT7212297	B	Colle Geppino - Bosco Popolo *	426,660
27	IT7218213	B	Isola della Fonte della Luna	866,563
28	IT7218215	B	Abeti Soprani - M. Campo - M. Castelbarone - Sorgenti del Verde	3032,600
29	IT7218217	B	Bosco Vallazzuna	291,950
30	IT7222127	B	Fiume Trigno (confluenza Verrino - Castellelce) **	871,104
31	IT7222287	C	La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese ***	25002,079

Circa 252 ha in Provincia di Isernia; ** Circa 110 ha in Provincia di Isernia; *** Circa 11170 ha in Provincia di Isernia.

n	Codice	Tipo	Denominazione	Ambienti	ha
1	IT7211115	C	Pineta di Isernia	Ambienti misti mediterranei	32,38
2	IT7221131	A	Bosco di Collemeluccio	Ambienti forestali delle montagne mediterranee	500,33
3	IT7221132	A	Monte di Mezzo	Ambienti forestali delle montagne mediterranee	313,28
4	IT7120132	A	Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise *	Ambienti forestali delle montagne mediterranee Corridoi di migrazione - Valichi montani	51148,69
5	IT7222287	C	La Gallinola - Monte Miletto Monti del Matese**	Ambienti forestali delle montagne mediterranee Ambienti aperti delle montagne mediterranee Corridoi di migrazioni - Valichi montani	25002,07

* In provincia di Isernia ricadono circa 4360 ha; ** In provincia di Isernia ricadono circa 11170 ha.

n	Codice	Denominazione aree protette	Gestione	ha
1	EUAP0001	Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise *	Ente Parco	50318,50
2	-	Parco Regionale storico agricolo dell'Olivo di Venafro	Ente Parco	550,00
3	EUAP0092	Riserva Statale "Bosco di Collemeluccio"	CFS - UTB Is	347,00
4	EUAP0093	Riserva Statale "Monte di Mezzo"	CFS - UTB Is	291,00
5	EUAP0094	Riserva Statale "Pesche"	CFS - UTB Is	552,00
6	EUAP0848	Riserva Regionale "Torrente Callora"	Italia Nostra	50,39
7	-	Riserva Regionale "Monte Patalecchia, torrenti Lorda e Longaniello"	Italia Nostra	2308,86

* In provincia di Isernia ricadono circa 4017 ha;

Assetto faunistico

Dagli studi disponibili appare evidente come nel territorio della Provincia di Isernia sia possibile rinvenire la fauna appenninica di maggior pregio. E' il caso della piccola popolazione residua di Orso bruno, presente nel PNALM e nella zona di Protezione esterna di tale area protetta; nelle aree periferiche a tale comprensorio si registra solo periodicamente la presenza di individui. Il Lupo rappresenta una costante del patrimonio faunistico della Provincia di Isernia; dagli anni '70, a causa della protezione legale assicurata alla specie, dell'abbandono delle aree rurali e dell'aumento delle popolazioni di molte delle sue prede, il lupo ha rapidamente aumentato in Italia il proprio areale, riproponendo nuovamente lo storico conflitto con le attività dell'uomo, fondamentalmente innescato per la predazione esercitata sul bestiame domestico. Una stima, indica che in Italia sono presenti 400-500 lupi (Ciucci e Boitani, 1998); in provincia di Isernia l'ultimo censimento risale al lontano 1982, nell'ambito della redazione della Carta delle vocazioni faunistiche della Regione Molise. Sulla base di tale studio si è dedotto che area di presenza stabile dei lupi, strutturati in nuclei familiari oltre ad individui isolati dagli altri, è quella ad ovest della congiungente Isernia - Agnone. Più in generale, dalle ricerche e dagli studi pubblicati emerge che le condizioni ambientali della regione Molise, grazie ad una evidente riduzione delle attività agricole, zootecniche e della pressione venatoria, durante gli ultimi decenni sono migliorate determinando un incremento delle aree naturali e seminaturali. Tali circostanze hanno per il momento favorito un apprezzabile "ritorno" di alcune specie di mammiferi e l'aumento delle altre popolazioni in passato considerate a rischio. Tale situazione si è resa possibile anche grazie alla formazione di aree naturali protette intorno al Molise (*in primis* parco nazionale della Maiella e parco regionale del Matese campano), dalla quale alcune specie tentano di ricolonizzare vecchi areali dove un tempo risultavano presenti.

Per quanto riguarda gli uccelli, in Molise sono state segnalate 284 specie, di cui 142 nidificanti certe (delle quali 85 sedentarie), 12 nidificanti probabili, 112 migratrici e svernanti, 20 accidentali e 2 estinte. Per quanto riguarda le specie di interesse comunitario, ovvero inserite nell'Allegato I della direttiva europea 79-409-CEE, meglio nota come "Direttiva Uccelli" in Molise sono segnalate 111 di specie su un totale di 182 specie di Vertebrati. Di queste, 55 specie compaiono nella lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia (LIPU e WWF, 1998) e sono quindi considerate a rischio di estinzione sul territorio nazionale.

Attività venatoria

L'utenza venatoria, ovvero il numero dei cacciatori ammessi all'esercizio della caccia nella provincia di Isernia, viene annualmente monitorato attraverso il riscontro dei tesserini venatori rilasciati e con il conteggio delle abilitazioni concesse dalla Provincia per il conseguimento della licenza di caccia. Tramite tali valori è stato stimato l'indice di densità venatoria minima per l'ambito territoriale di caccia n°3, inteso quale rapporto fra il numero dei cacciatori, ivi compresi quelli che praticano l'esercizio venatorio da appostamento fisso, ed il territorio agrosilvo - pastorale utile all'esercizio venatorio. L'utenza venatoria, ha avuto negli ultimi due anni la seguente consistenza:

Anno	Cacciatori ammessi ATC n°3 (residenti in provincia)	Cacciatori ammessi ATC n°3 (non residenti in regione)	Cacciatori ammessi area contigua Parco Nazionale
2012	1359	nd	154
2013	1330	122	167

Il riscontro con gli anni addietro evidenzia una diminuzione, seppur non marcata, nel numero dei praticanti¹. Per quanto attiene l'età dei cacciatori ammessi all'esercizio dell'attività venatoria nell'ATC di Isernia, i dati regionali evidenziano una prevalenza nella fascia 40 - 60 anni (oltre il 50%); i cacciatori con età inferiore ai 30 anni rappresentano meno del 10 % dell'utenza complessiva.

¹ Secondo i dati della Regione Molise, il numero dei cacciatori si è più che dimezzato in Molise negli anni '80, passando dai circa 10.000 praticanti del 1980 ai 4536 del 1992.

3. LA PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO-VENATORIO PROVINCIALE

Obiettivi ed azioni della pianificazione faunistica

Il PFV della Provincia di Isernia è uno strumento di pianificazione finalizzato:

- alla protezione e alla salvaguardia del patrimonio faunistico;
- alla contestuale tutela dell'ambiente e delle attività umane.

In particolare obiettivi generali della pianificazione faunistico – venatoria sono:

- la conservazione delle effettive capacità riproduttive delle popolazioni attinenti alle specie carnivore;
- il conseguimento delle densità ottimali e la conservazione delle altre specie mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.

Possiamo elencare i seguenti obiettivi specifici:

- Tutelare la fauna di interesse conservazionistico (es. specie di interesse comunitario);
- Gestire in modo efficace e sostenibile la fauna di interesse venatorio:
 - Favorendo la riproduzione naturale della fauna selvatica autoctona di interesse venatorio;*
 - Qualificando geneticamente le immissioni della fauna di interesse venatorio;*
 - Monitorando, nello spazio e nel tempo, la distribuzione delle popolazioni.*
- Gestire in modo efficace e sostenibile l'esercizio dell'attività venatoria:
 - Attuando prelievi venatori sostenibili;*
 - Vietando l'uso delle munizioni di piombo nelle aree umide.*
- Mitigare i danni indotti dalla fauna selvatica (alle attività umane e all'ambiente):
 - Contenendo numericamente le popolazioni di specie problematiche;*
 - Risarcendo i danni arrecati dalla fauna selvatica.*
- Migliorare gli habitat e limitare le pratiche agricole dannose.

Per il raggiungimento degli obiettivi elencati la proposta di piano individua sul territorio delle aree in cui è vietata la caccia. Particolarmente importanti risultano le seguenti zone:

- o Oasi di protezione destinate alla conservazione della fauna selvatica, al fine di favorire l'insediamento e l'irradiazione naturale delle specie stanziali e la sosta delle specie migratorie per preservare il flusso delle correnti migratorie.
- o Zone di ripopolamento e cattura, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa per immissione nel territorio al fine del raggiungimento della densità faunistica ottimale.
- o Zone di addestramento, allenamento e gare dei cani di caccia, anche su fauna selvatica naturale o con l'abbattimento di fauna di allevamento appartenenti a specie cacciabili, la cui gestione è affidata, direttamente dalla Provincia, ad associazioni venatorie e gruppi cinofili, ovvero ad imprenditori singoli o associati.

La Giunta Regionale inoltre, può autorizzare l'istituzione di aziende agri - turistico - venatorie, nelle quali sono consentite le attività di immissione e di abbattimento per tutta la stagione venatoria di fauna selvatica e di allevamento.

Con il piano vengono fornite le indicazioni su come svolgere le attività di immissione di fauna selvatica e su come sviluppare il piano delle azioni di miglioramento ambientale per favorire la riproduzione naturale di fauna selvatica.

Le strategie gestionali della proposta di piano

La proposta di piano della provincia di Isernia punta a tutelare le aree più importanti dal punto di vista naturalistico, allo scopo di migliorare sia le condizioni della fauna da conservare che di quella di interesse venatorio. In particolare il piano pone le zone di divieto di caccia lungo le rotte di spostamento degli animali selvatici.

Sintesi della proposta di Piano

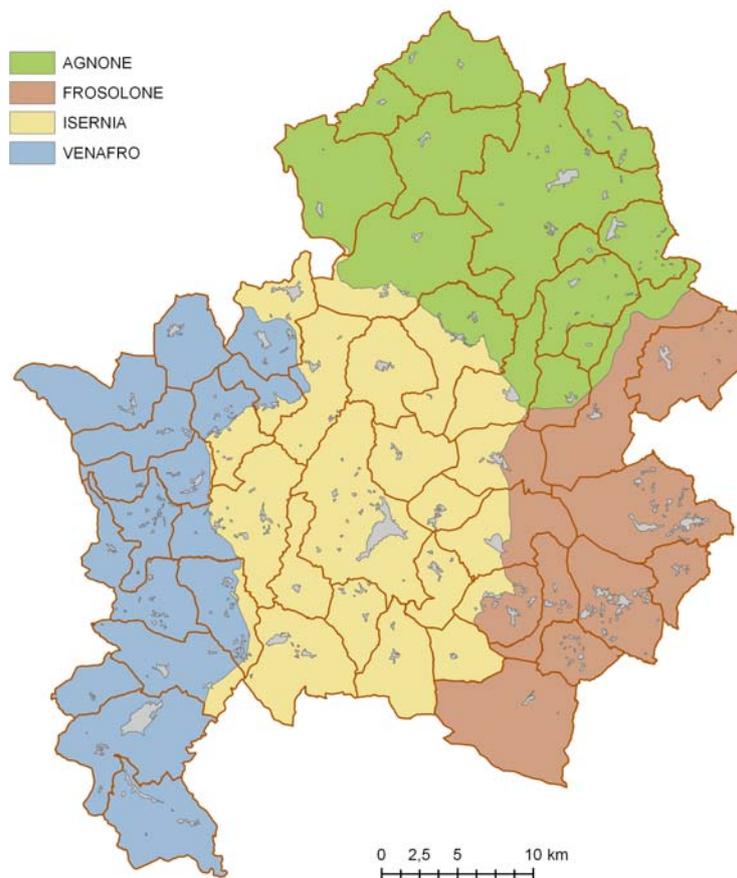
La proposta di Piano è stata formulata, oltre che nel rispetto delle indicazioni normative, sulla base delle linee guida regionali per i piani faunistici venatori provinciali. Gli elementi salienti della proposta di piano sono di seguito elencati:

A. Calcolo della superficie agro - silvo - pastorale (TASP)

Il valore aggiornato del Territorio Agro Silvo Pastorale Utile all'Esercizio Venatorio è di 113.890 ha.

B. Identificazione dei comprensori faunistici omogenei.

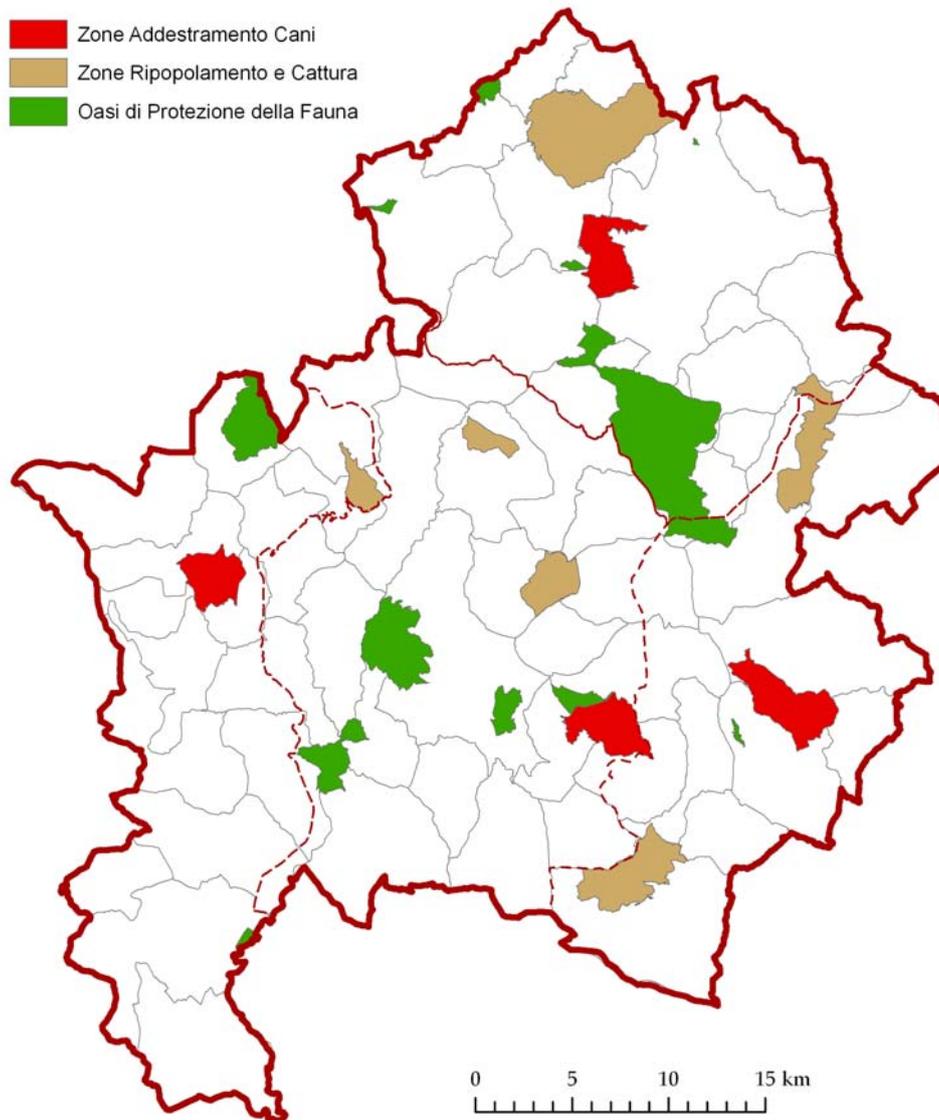
La proposta di Piano contempla una nuova perimetrazione dei comprensori faunistici omogenei.



COMPRESORI FAUNISTICI OMOGENEI - PROPOSTA DI PIANO 2014

C. Individuazione degli istituti faunistici

La proposta di Piano assume una nuova distribuzione sul territorio delle zone in cui è vietata la caccia (Zone Addestramento Cani, Zone di Ripopolamento e Cattura ed Oasi di Protezione) così come riportato nella sottostante cartografia e nella successiva tabella.



ISTITUTI FAUNISTICI - PROPOSTA DI PIANO 2014

Nella Relazione Tecnico - Illustrativa della proposta di Piano sono evidenziate, anche cartograficamente, le modifiche apportate alla configurazione prevista sia dal Piano Provinciale 2005 che dal Piano Regionale 1998.

4. ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E DELLE INTERAZIONI CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

L'analisi degli effetti connessi all'attuazione della proposta di Piano viene condotta suddividendo l'esame tra valutazione degli impatti ambientali in senso stretto (interazioni tra azioni di piano e comparti ambientali) e verifica della coerenza delle azioni di piano (interazioni relative agli strumenti di governo del territorio e congruenza con gli obiettivi specifici). Il percorso di valutazione e di verifica viene illustrato tramite una rappresentazione matriciale, al fine di evidenziare in maniera chiara la compatibilità ambientale delle azioni di piano e le eventuali criticità.

Analisi di coerenza interna ed esterna

Il Piano faunistico-venatorio rappresenta uno strumento di pianificazione necessario per la gestione della fauna e delle attività venatorie, le cui linee di azione devono essere conformi sia agli obiettivi di riferimento del piano stesso che risultare congruenti agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale. A tal scopo è necessaria una attività di verifica che è articolata in tre diverse analisi di coerenza:

A.1 Coerenza interna

Contiene la valutazione della coerenza delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi di riferimento del piano stesso. Come già descritto nel quadro strategico del piano, vengono assunti i seguenti obiettivi:

- Tutelare la fauna di interesse conservazionistico;
- Gestire in modo efficace e sostenibile la fauna di interesse venatorio;
- Gestire in modo efficace e sostenibile l'esercizio dell'attività venatoria;
- Mitigare i danni indotti dalla fauna selvatica (alle attività umane e all'ambiente);
- Migliorare gli habitat e limitare le pratiche agricole dannose.

E' evidente come gli obiettivi di riferimento verranno realizzati proprio con le azioni contemplate dalla proposta di piano; sussiste, dunque, una correlazione generalmente positiva.

B.1 Coerenza esterna verticale

Effettua la verifica della congruità degli obiettivi del PFVP rispetto alle norme ed ai piani sovraordinati redatti ai livelli di governo internazionale, europeo e nazionale, ovvero valuta la coerenza del PFVP con gli orientamenti strategici internazionali, comunitari e nazionali. Come si può osservare dalla lettura della matrice, il PFVP è coerente con gli orientamenti strategici propri dei livelli territoriali superiori.

B.2 Coerenza esterna orizzontale

Valuta il livello di convergenza tra gli obiettivi e le azioni della proposta di piano con gli obiettivi e le linee d'intervento stabilite negli altri strumenti di pianificazione e programmazione di settore, predisposti dallo stesso livello di governo del territorio (in questo caso la Provincia di Isernia) e/o dello stesso ambito territoriale di riferimento. A tal fine si sono considerati, in virtù delle dimensioni del territorio in esame, gli strumenti predisposti a livello regionale, provinciale e comunale che interagiscono con il sistema territoriale "Provincia di Isernia". Non sussistono correlazioni negative tra la proposta di Piano e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione di settore.

MATRICE DELLA COERENZA INTERNA DEL PIANO FAUNISTICO - VENATORIO PROVINCIALE Correlazione obiettivi - azioni		OBIETTIVI				
		Tutelare la fauna di interesse conservazionistico	Gestire in modo sostenibile la fauna di interesse venatorio	Gestire in modo sostenibile l'esercizio dell'attività venatoria	Mitigare i danni indotti dalla fauna selvatica	Migliorare l'habitat e limitare le pratiche agricole dannose
AZIONI	1. Destinazione differenziata del TASP					
	Oasi di protezione					
	Zone di Ripopolamento e Cattura					
	Zone di addestramento cani					
	2. Indicazioni gestionali					
	Criteri per le attività di immissione					
	Criteri per le attività di controllo numerico di alcune specie					
	Criteri per il monitoraggio e la gestione di specie di interesse venatorio					
	Criteri per il monitoraggio e la gestione di specie di interesse conservazionistico					
	Attività di formazione dei cacciatori					
	Attività di monitoraggio e di studio del territorio					
	Interventi di miglioramento dell'habitat					
	Interventi per la limitazione di pratiche agricole dannose alla fauna					

elementi correlati positivamente (azioni e obiettivi sono molto coerenti)

elementi correlati positivamente (azioni e obiettivi sono abbastanza coerenti)

elementi non correlabili

elementi correlati negativamente (azioni e obiettivi contrastano)

PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA PROVINCIA DI ISERNIA
 Valutazione Ambientale Strategica
 Rapporto Ambientale - Sintesi Non Tecnica

MATRICE DELLA COERENZA ESTERNA VERTICALE DEL PIANO FAUNISTICO - VENATORIO Correlazione obiettivi PFVP - obiettivi sovraordinati		OBIETTIVI				
		Tutelare la fauna di interesse conservazionistico	Gestire in modo sostenibile la fauna di interesse venatorio	Gestire in modo sostenibile l'esercizio dell'attività venatoria	Mitigare i danni indotti dalla fauna selvatica	Migliorare l'habitat e limitare le pratiche agricole dannose
INDICAZIONI STRATEGICHE	Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 <i>Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici.</i>					
	Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 <i>Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica.</i>					
	Convenzione di Parigi (18 ottobre 1950) <i>Protezione degli uccelli</i>					
	Convenzione di Ramsar (2 febbraio 1971) <i>Conservazione zone umide di importanza internazionale e degli uccelli acquatici.</i>					
	Convenzione di Washington CITES (3 marzo 1973) <i>Regolamentazione commercio specie minacciate di estinzione.</i>					
	Convenzione di Bonn (23 giugno 1979) <i>Protezione delle specie migratrici Integrazione delle misure di protezione dei diversi stati.</i>					
	Convenzione di Berna (19 settembre 1979) <i>Conservazione vita selvatica e ambiente naturale, della flora e fauna selvatiche e degli habitats.</i>					
	Convenzione di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) <i>Conservazione della biodiversità</i>					
	Strategia Nazionale per la Biodiversità <i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</i>					
	Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 <i>Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE</i>					
	Legge 11 febbraio 1992, n. 157 <i>Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.</i>					
	Legge 6 dicembre 1991, n. 394 <i>Legge quadro sulle aree protette</i>					

 elementi correlati positivamente (elevata coerenza con il PFVP)

 elementi correlati positivamente (significativa coerenza con il PFVP)

 elementi non correlabili

 elementi correlati negativamente (la strategia contrasta con il PFVP)

PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA PROVINCIA DI ISERNIA

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale - Sintesi Non Tecnica

MATRICE DELLA COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE DEL PIANO FAUNISTICO - VENATORIO Correlazione tra obiettivi PFVP e obiettivi Piani/Programmi dello stesso ambito territoriale		OBIETTIVI				
		Tutelare la fauna di interesse conservazionistico	Gestire in modo sostenibile la fauna di interesse venatorio	Gestire in modo sostenibile l'esercizio dell'attività venatoria	Mitigare i danni indotti dalla fauna selvatica	Migliorare l'habitat e limitare le pratiche agricole dannose
PIANI/PROGRAMMI	Piano Territoriale Paesistico - Ambientale Regionale					
	Piano Regionale Forestale					
	Piani Forestali Integrati Territoriali (PFIT) e Aziendali. Piani di assestamento					
	Piano Regionale Previsione e Prevenzione Incendi Boschivi					
	Piano Regionale Gestione dei Rifiuti					
	Piano Regionale Attività Estrattive (L. R. n. 11/2005)					
	Piano Regionale dei Trasporti					
	Piani per l'Assetto Idrogeologico					
	Piano di Tutela delle Acque					
	Piano di Gestione del Distretto Idrografico A. M.					
	Piani di Gestione Siti Rete Natura 2000 (in elaborazione)					
	Piano PNALM					
	Piani di gestione delle riserve naturali statali e delle foreste demaniali regionali					
	PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (in elaborazione)					
	Piano Provinciale Protezione Civile					
	Piani di Fabbricazione e Piani Regolatori Generali comunali					
	Programma Operativo Regionale					
	Programma di Sviluppo Rurale					
Patti Territoriali e Progetti Integrati Territoriali e di Sviluppo Urbano						

 elementi correlati positivamente (elevata coerenza con il PFVP)

 elementi correlati positivamente (significativa coerenza con il PFVP)

 elementi non correlabili

 elementi correlati negativamente (il piano/programma contrasta con il PFVP)

Analisi degli impatti ambientali significativi

In riferimento alle principali tematiche di carattere ambientale si analizzano i possibili impatti ambientali significativi indotti dall'attività di pianificazione:

- ARIA
- ACQUA
- SUOLO
- CLIMA
- VEGETAZIONE
- FAUNA SELVATICA
- BIODIVERSITA'
- AREE PROTETTE
- RETE ECOLOGICA
- PAESAGGIO
- RUMORE
- RIFIUTI
- ENERGIA

In merito ai possibili effetti della pianificazione venatoria sul contesto socio - economico, si può osservare come le attività agricole, oltre ai piani di miglioramento ambientale, possono ricevere un rafforzamento dell'indotto tramite le aziende agriturismo - venatorie. Per il tema degli incidenti stradali, essenzialmente correlati all'impatto con ungulati, si evidenzia che la proposta di Piano contiene una migliore distribuzione delle ZRC rispetto alle strade di competenza ANAS. In riferimento alle possibili interferenze tra pratica venatoria ed attività ricreative e escursionistiche, pur non essendo la problematica di competenza diretta del PFVP, la proposta di piano, precludendo all'esercizio della caccia ampie zone montane di interesse ambientale - turistico, indirettamente contribuisce positivamente alla questione. Non si ritiene, infine, che la proposta di piano, anche per caratteristiche e modalità di esercizio dell'attività venatoria, abbia la possibilità di generare impatti significativi su aspetti quali il patrimonio culturale, architettonico e archeologico.

MATRICE DEI POSSIBILI IMPATTI DEL PIANO FAUNISTICO - VENATORIO PROVINCIALE		COMPARTI AMBIENTALI											
		Aria	Acqua	Suolo	clima	Vegetazione	Fauna selvatica	Biodiversità	Aree protette	Rete ecologica	Paesaggio	Rumore	Rifiuti
AZIONI	1. Destinazione differenziata del TASP												
	Oasi di protezione												
	Zone di Ripopolamento e Cattura												
	Zone di addestramento cani												
	2. Indicazioni gestionali												
	Criteri per le attività di immissione												
	Criteri per le attività di controllo numerico di alcune specie												
	Criteri per il monitoraggio e la gestione di specie di interesse venatorio												
	Criteri per il monitoraggio e la gestione di specie di interesse conservazionistico												
	Attività di formazione dei cacciatori												
	Attività di monitoraggio e di studio del territorio - SIT e MVA												
	Interventi di miglioramento dell'habitat												
Limitazione di pratiche agricole dannose alla fauna													

Impatto positivo

Impatto negativo lieve

Impatto nullo

Impatto negativo significativo

Analisi degli scenari pianificatori

Non attuando la proposta di piano, permarrrebbe quanto delineato dal vecchio piano, che risale al 2005; tuttavia il territorio nel frattempo è molto cambiato

- a) La Regione Molise ha istituito tre nuove aree protette regionali sul territorio regionale
- b) E' variata l'estensione della fascia di protezione esterna del PNALM (area contigua);
- c) La Regione Molise ha istituito ed affidato in gestione sia Aziende Faunistico - Venatorie che Agroturistico - Venatorie;
- d) E' cresciuto negli anni il territorio provinciale antropizzato;
- e) Sono disponibili dati territoriali aggiornati e sono variate le norme

Tutte queste considerazioni rendono evidente la necessità di aggiornare la pianificazione faunistico - venatoria.

Le misure e gli indirizzi per la mitigazione e la compensazione degli effetti attesi

Nello specifico si segnalano i seguenti aspetti:

- a) Nelle opere di miglioramento ambientale e nelle strutture di ambientamento della selvaggina è necessario utilizzare tecniche e materiali costruttivi a ridotto impatto sul paesaggio (es. ingegneria naturalistica);
- b) E' opportuna l'adozione di un regolamento per l'esercizio della caccia in braccata (che il piano indica come la forme di caccia a basso impatto da privilegiare);
- c) E' opportuno estendere le attività di formazione ed informazione di carattere venatorio - faunistico anche agli agricoltori, agli allevatori ed agli operatori turistici locali;
- d) E' opportuna la promozione della partecipazione, del coinvolgimento e della sensibilizzazione della cittadinanza alle tematiche venatorie;
- e) E' da agevolare lo sviluppo della cooperazione e lo scambio di esperienze e di buone pratiche con altre realtà extra regionali;
- f) E' indispensabile promuovere la ricerca scientifica in campo faunistico;
- g) E' necessario un utilizzo pieno ed integrato delle risorse finanziarie disponibili (POR, PSR, LIFE, HORIZON 2020, ecc.);
- h) E' auspicabile che la variabile faunistico - venatoria venga esplicitata nella strategia delle aree interne correlata alla programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014 - 2020.

Preme sottolineare come il raggiungimento degli obiettivi è in parte non trascurabile legato direttamente alle attività svolte dai cacciatori; il corretto svolgimento delle pratiche venatorie, una conoscenza specifica in merito alla biologia ed etologia delle specie di interesse venatorio nonché in materia di igiene e sanità della selvaggina abbattuta, la capacità di aprirsi all'innovazione (es. tecniche di caccia a minor impatto) ed una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dalle aree protette possono fare la differenza a parità di ogni altro elemento. Analogamente, l'adesione su base volontaria di un numero significativo di agricoltori ai programmi di miglioramento ambientale può contribuire in modo realistico ed incisivo sulle condizioni della fauna selvatica, compresa quella non cacciabile.

Il piano di monitoraggio

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica prevede che venga realizzata una attività di controllo e di monitoraggio dell'attuazione del piano negli anni successivi alla sua approvazione, anche al fine di correggere e reindirizzare quanto realizzato.

Difficoltà riscontrate

La carenza di dati dettagliati e/o aggiornati sulla consistenza della fauna si è rivelata particolarmente gravosa sicché la proposta di Piano assume tra gli obiettivi prioritari la realizzazione di un sistema informativo e la realizzazione di attività di monitoraggio estese e continue, con la esecuzione di adeguati programmi di censimento effettuati in maniera sistematica per le principali specie della fauna selvatica, nonché la catalogazione georiferita dei danni accertati e degli incidenti/investimenti stradali.

Conclusioni

L'obiettivo generale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la verifica della attinenza del Piano con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

L'Amministrazione provinciale di Isernia ha pertanto avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) collegato all'aggiornamento del Piano Faunistico - Venatorio Provinciale.

Nel Rapporto Ambientale, i cui contenuti sono stati anche definiti grazie alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione preliminare, a valle di una analisi del contesto territoriale provinciale, sono stati esaminati gli effetti connessi all'attuazione del piano.

Il risultato della verifica è generalmente favorevole e si ritiene che la proposta di piano possa incidere positivamente sulla fauna selvatica, cacciabile e non.

Il correlato studio per la valutazione dell'incidenza ha ulteriormente evidenziato, al termine della fase di screening, ovvero dopo aver descritto le principali caratteristiche dei siti Natura 2000 e dopo aver identificato gli impatti potenziali del piano e averne valutato la significatività, che le azioni di piano hanno complessivamente una incidenza positiva ai fini della conservazione delle specie presenti nelle aree della Rete Natura 2000, in quanto sono volte a limitare la frammentazione e la perdita degli habitat e al raggiungimento delle densità ottimali delle popolazioni faunistiche.